COMMISSIONE IV

DIFESA

23.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 16 MARZO 1989

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE **PAOLO PIETRO CACCIA**

INDICE

PAG.

Disegno di legge (Seguito della discussione e rinvio):

Revisione dei ruoli degli ufficiali ed incremento degli organici della Guardia di finanza *(Approvato dalla VI Commissione permanente del Senato)* (3504) 3

Caccia Paolo Pietro, *Presidente* 3

Proposte di legge (Seguito della discussione e rinvio):

Rebulla ed altri: Modifiche ed integrazioni alla legge 24 dicembre 1976, n. 898, concernenti nuova regolamentazione delle servitù militari (499);

Gasparotto ed altri: Modifiche ed integrazioni alla legge 24 dicembre 1976, n. 898, concernente nuova regolamentazione delle servitù militari (1414) 3

Caccia Paolo Pietro, *Presidente* 3, 6, 7, 10, 11, 12

De Carli Francesco, *Relatore* 7, 8, 9, 10, 11

Galante Michele 11

Gasparotto Isaia 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12

Mannino Antonino 11

Pellegatta Giovanni 10

Pisanu Giuseppe, *Sottosegretario di Stato per la difesa* 5, 6, 8, 9, 10, 11

Salvoldi Giancarlo 7, 11

PAGINA BIANCA

La seduta comincia alle 9.

ANTONINO PERRONE, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

Seguito della discussione del disegno di legge: Revisione dei ruoli degli ufficiali ed incremento degli organici della Guardia di finanza (Approvato dalla VI Commissione permanente del Senato) (3504).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Revisione dei ruoli degli ufficiali ed incremento degli organici della Guardia di finanza », già approvato dalla VI Commissione permanente del Senato nella seduta del 30 novembre 1988.

Comunico che la V e la XI Commissione hanno espresso parere favorevole.

Comunico che la I Commissione ha espresso parere favorevole alla seguente condizione: « che – per una esigenza di tecnica legislativa e nel rispetto di un principio generale di chiarezza ed organicità della legislazione – venga modificato il titolo del disegno di legge onde adeguarlo al suo effettivo contenuto. Il provvedimento, infatti, non risulta limitato alla revisione dei ruoli degli ufficiali ed all'incremento degli organici della Guardia di finanza, ma comprende anche disposizioni sulla durata in carica del comandante in seconda del Corpo (articolo 9) e norme sulla vigilanza ed il controllo in tema di distribuzione e vendita di generi di monopolio (articolo 11) ».

La Commissione affari costituzionali ha altresì formulato la seguente osservazione: « Si segnala alla Commissione di merito l'esigenza di valutare il mantenimento o meno nel testo degli articoli 9 e 11, che concernono materie estranee rispetto al contenuto principale del disegno di legge ».

Poiché non è ancora pervenuto il parere, vincolante ai sensi dell'articolo 93, comma 3-*bis*, del regolamento, della Commissione finanze, nonostante reiterati e formali solleciti della presidenza, il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.

Seguito della discussione della proposta di legge Rebulla ed altri: Modifiche ed integrazioni alla legge 24 dicembre 1976, n. 898, concernenti nuova regolamentazione delle servitù militari (499); e della proposta di legge Gasparotto ed altri: Modifiche ed integrazioni alla legge 24 dicembre 1976, n. 898, concernenti nuova regolamentazione delle servitù militari (1414).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione abbinata della proposta di legge d'iniziativa dei deputati Rebulla ed altri: « Modifiche ed integrazioni alla legge 24 dicembre 1976, n. 898, concernenti nuova regolamentazione delle servitù militari »; e della proposta di legge d'iniziativa dei deputati Gasparotto ed altri: « Modifiche ed integrazioni alla legge 24 dicembre 1976, n. 898, concernenti nuova regolamentazione delle servitù militari ».

Ricordo che nella seduta del 28 settembre 1988 fu data lettura del testo uni-

ficato elaborato dal Comitato ristretto e di alcuni emendamenti ad esso presentati dal Governo.

Comunico che a tale testo sono stati altresì presentati i seguenti emendamenti:

All'articolo 1, comma 2, sostituire le parole da: i programmi *fino alla fine, con le seguenti:* i programmi delle installazioni militari che comportano limitazioni.
1. 4.

Governo.

All'articolo 1, comma 3, dopo le parole: poligoni della regione, *aggiungere le seguenti:* per quanto non già previsto nei relativi disciplinari d'uso. Nel caso in cui almeno un terzo dei componenti il Comitato misto paritetico si pronunci negativamente, sui programmi di attività addestrative si esprime in via definitiva il Ministro della difesa.
1. 5.

Relatore.

All'articolo 1, comma 4, sostituire la parola: potrà *con la seguente:* dovrà.
1. 6.

Relatore.

All'articolo 1, comma 4, aggiungere in fine i seguenti periodi: Qualora il Comitato non provveda entro un anno dalla entrata in vigore della presente legge alla definizione delle aree da destinare alla realizzazione di poligoni permanenti, vi provvede il Ministro della difesa predisponendo appositi piani che vengono presentati alle Commissioni difesa delle Camere ed ai Presidenti delle regioni interessate. Decorsi sessanta giorni dalla presentazione, il Ministro della difesa, tenuto conto degli orientamenti eventualmente emersi nelle predette sedi, dispone la progettazione esecutiva e l'attuazione dei piani.
1. 7.

Governo.

All'articolo 1, sostituire il comma 5 con il seguente:

5. Al sesto comma sono aggiunti, in fine, i seguenti periodi:

« Per le aree addestrative terrestri, marittime ed aeree sono stipulati disciplinari d'uso tra l'autorità militare e la regione interessata. Per i poligoni e le aree addestrative di proprietà dello Stato i disciplinari riguardano soltanto i riflessi che le attività svolte hanno sul territorio circostante. In caso di mancato accordo il progetto di disciplinare è rimesso al Ministro della difesa che decide, sentiti il presidente della giunta regionale e il presidente del comitato misto paritetico competenti ».
1. 8.

Relatore.

All'articolo 2, sostituire le parole da: Di tale deposito *fino alla fine, con le seguenti:* Nel caso il decreto riguardi imposizioni *ex novo* dev'essere data, a cura dell'Amministrazione comunale, contestuale notifica del relativo deposito anche ai proprietari degli immobili assoggettati alle limitazioni, ferma restando l'esecutività del decreto decorso il 90° giorno dalla data di deposito.
2. 2.

Relatore.

All'articolo 3, sopprimere il comma 6.
3. 1.

Governo.

All'articolo 4, sopprimere il comma 5.
4. 3.

Relatore.

All'articolo 6, sostituire il primo periodo con il seguente:

L'Amministrazione della difesa predispone un programma pluriennale per la costruzione di poligoni di tiro di tipo

chiuso per le esercitazioni a fuoco con armi leggere.
6. 2.

Relatore.

All'articolo 9, sopprimere la prima parte del comma 4.
9. 1.

Governo.

Sostituire l'articolo 10 con il seguente:

1. Agli oneri annuali di lire 12.000 milioni, di lire 10.000 milioni e di lire 18.000 milioni derivanti rispettivamente dall'articolo 3, comma 2, dall'articolo 4, comma 1 e dall'articolo 4, comma 2, pari complessivamente a 40.000 milioni, si provvede per gli anni 1989, 1990 e 1991 mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1989-1991, al capitolo 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno 1989, all'uopo utilizzando l'apposito accantonamento.

2. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le necessarie variazioni al bilancio.
10. 1.

Relatore.

FRANCESCO DE CARLI, *Relatore.* Gli emendamenti da me presentati intendono reintegrare nel testo unificato i contenuti di quattro emendamenti, pure approvati dal Comitato ristretto, che attualmente non vi figurano.

GIUSEPPE PISANU, *Sottosegretario di Stato per la difesa.* Concordo con il relatore perché in tal modo il testo unificato verrà trasmesso alle Commissini competenti per i prescritti pareri incorporando gli emendamenti a suo tempo elaborati dal Comitato ristretto e da esso approvati.

Il Governo ha presentato ulteriori emendamenti, aventi natura essenzialmente tecnica, che si collegano a quelli approvati dal Comitato ristretto. In particolare, l'emendamento 1. 4 tende a sostituire l'attuale formulazione dell'ultima frase del comma 2 del testo del Comitato ristretto, « i programmi delle installazioni militari e delle conseguenti limitazioni », con la seguente: « i programmi delle installazioni militari che comportano limitazioni ». L'attuale dizione corrisponde a quella del comma 1 dell'articolo 3 della legge 24 dicembre 1976, n. 898, che ha causato alcuni problemi in certe regioni, per esempio in Alto Adige. Infatti, quella formulazione genera equivoci in quanto lascia intendere che le installazioni militari comportino necessariamente limitazioni. Si potrebbe sostenere che una caserma dei carabinieri o della Guardia di finanza sia una installazione militare che comporti « conseguenti limitazioni », determinando , anche per queste installazioni, l'applicazione delle procedure previste dalla legge n. 898.

Se correggiamo la dizione introducendo l'espressione « i programmi delle intallazioni militari che comportano limitazioni », quelli che non presentano conseguenze di sorta non devono essere assoggettati a tali procedure. Questo è il senso dell'emendamento 1. 4 presentato dal Governo.

Per quanto riguarda l'emendamento 1. 7 mi ricollego all'emendamento del relatore, concordato nell'ambito del Comitato ristretto, che all'articolo 1 comma 4 propone di sostituire la parola « potrà » con « dovrà ». Nel caso in cui venisse approvato, si stabilirebbe un obbligo per il comitato misto paritetico senza fissare un termine entro il quale prendere una decisione. Si tratta comunque di un emendamento a carattere meramente tecnico.

Debbo aggiungere che la parte relativa ai poligoni di tiro è presente nel provvedimento per memoria, in quanto i finanziamenti previsti nella legge finanziaria 1989 con l'accantonamento di 40 miliardi sulla spesa corrente non possono essere utilizzati perché in questo caso si tratta di spese in conto capitale.

Con l'emendamento 3. 1 intendiamo sopprimere il comma 6 dell'articolo 3, che attribuisce ai sindaci il compito di effettuare i pagamenti, ruolo che non ritengo sia loro gradito. Oltre tutto, dubito che tale norma sia compatibile con le disposizioni che regolano la contabilità generale dello Stato perché si assegna ai sindaci una competenza a dir poco inusuale, per quanto è di mia conoscenza. Non mi spiego la ragione di tale comma, a meno che non si vogliano evitare problemi futuri che personalmente mi sfuggono.

Il Governo, quindi, ha presentato tale emendamento almeno per sollevare la questione, anche se non è intenzionato ad insistere per la sua approvazione. Ritengo, comunque, che si tratti di un problema di forma che deve essere valutato con attenzione.

L'emendamento 9. 1 si propone di sopprimere la prima parte del comma 4 dell'articolo 9 riguardante l'alienazione di beni ad associazioni, società e consorzi costituiti da cittadini italiani. La disposizione in questione estende consistentemente tale possibilità, con la conseguenza che si corre il rischio che in zone delicate, attraverso il gioco delle partecipazioni incrociate, si effettuino permute ed acquisti di aree protette.

ISAIA GASPAROTTO. In questo modo si peggiora la legge esistente.

GIUSEPPE PISANU, *Sottosegretario di Stato per la difesa.* Vi ho esposto la ragione da cui nasce il problema. La preoccupazione è cresciuta in seguito a fatti ripetutamente rilevati in sede riservata.

PRESIDENTE. Se non vi sono altre osservazioni, possiamo inviare tutto il pacchetto degli emendamenti alle Commissioni competenti per il prescritto parere.

ISAIA GASPAROTTO. Mi meraviglia molto che il relatore ed il rappresentante del Governo abbiano presentato un numero così rilevante di emendamenti, che di fatto tendono a peggiorare il testo, frutto del lavoro unitario compiuto dai gruppi presenti in Commissione.

È un fatto che il Governo ha inopinatamente operato in modo da ritardare l'approvazione del provvedimento in discussione. Non va dimenticato che l'anno scorso i finanziamenti previsti per questa legge, che pure erano stati inseriti nel bilancio, sono stati distolti e dirottati a favore della spedizione nel Golfo Persico e che, oltre a ciò, il Governo ha ripetutamente tentato di far approvare emendamenti persino peggiorativi della legge attualmente in vigore: questo sempre con l'obiettivo di impedire che le modifiche alla legge n. 898 fossero approvate.

Già due anni fa in questa Commissione era stata raggiunta una posizione di equilibrio tra i diversi gruppi in materia di nuova regolamentazione delle servitù militari, tant'è vero che le due proposte di legge presentate – la n. 1414, recante la firma di deputati comunisti e della sinistra indipendente, e la n. 499, d'iniziativa dei colleghi democristiani – salvo che per un comma hanno identico testo. Ebbene, non posso non censurare il fatto che di fronte a questa situazione il Governo stia deliberatamente portando avanti un'azione tendente ad impedire l'approvazione di questo provvedimento sulle servitù militari, che pure suscita vaste aspettative.

Mi meraviglia che si sia perso tanto, troppo tempo prima di arrivare alla discussione odierna. Ora, nella situazione in cui siamo, ritengo sia necessario che i membri della Commissione dispongano di un lasso di tempo, anche breve, per valutare l'opportunità della presentazione di altri emendamenti e per decidere come rispondere all'atteggiamento assunto dal Governo, in modo da far sì che la legge che verrà approvata sia corrispondente alle proposte avanzate – come ho già detto, in un testo quasi identico – da molti gruppi presenti in questa Commissione e che vengano respinti gli emendamenti peggiorativi che il Governo ha ripetutamente presentato. Già un anno e mezzo fa il sottosegretario dichiarò che, nel caso in cui gli emendamenti del Go-

verno fossero stati accolti, questo si sarebbe attivato per tentare di reperire i fondi necessari alla copertura del provvedimento (cosa che poi non avvenne, tant'è che non è stato possibile concludere l'esame). Ora il Governo ripresenta quegli emendamenti e, contemporaneamente, cerca di far sì che ancora una volta sia rinviata l'approvazione di una legge tanto attesa.

Essendo arrivato un po' in ritardo – cosa per la quale chiedo scusa – non so se il relatore abbia svolto un intervento illustrativo, tuttavia ritengo che discutendo questo provvedimento si potrebbe anche delineare un quadro complessivo della situazione delle servitù militari sul nostro territorio. Nel momento in cui si assume una decisione, che è valida per tutto il paese, ma in modo particolare per il Friuli-Venezia Giulia, il Trentino-Alto Adige, il Veneto e la Sardegna – regioni nelle quali le servitù militari e le conseguenze da queste determinate hanno prodotto i problemi più volte evidenziati dai deputati attraverso interrogazioni ed interpellanze, che non hanno mai ricevuto risposta positiva da parte del Governo – non possiamo non ricordare, che ancora una volta si ostacola il tentativo di ampliare i poteri, ora assai limitati, dei comitati misti paritetici, che oggi non sono tenuti nella giusta considerazione dalle autorità militari (cosa che crea non pochi disagi alle popolazioni delle zone maggiormente asservite).

Tutto ciò premesso, ripeto che dovremmo prevedere un termine per la presentazione di emendamenti – potrebbe essere questa sera o domani mattina – in modo tale che, successivamente, ci si possa riunire per discutere nel merito e, alla fine, vagliare (spero, ovviamente, anche respingere) gli emendamenti del Governo che denotano – lo ribadisco – la chiara, netta, inequivocabile volontà di far sì che questa legge non sia varata o sia, comunque, peggiore di quella già esistente e che si vorrebbe migliorare.

GIANCARLO SALVOLDI. Desidero soltanto chiedere che venga previsto per domani il termine utile per la presentazione di emendamenti, in modo da poter rimediare, per quanto possibile, a questo tentativo del Governo che snatura, almeno in parte, gli accordi assunti in seno al Comitato ristretto, come già il collega Gasparotto ha ricordato.

PRESIDENTE. Chiedo al relatore ed al rappresentante del Governo se abbiano qualcosa da aggiungere.

FRANCESCO DE CARLI, *Relatore*. Desidero precisare che gli emendamenti presentati non stravolgono affatto il testo della proposta di legge Rebulla ed altri che era stata assunta dal Comitato ristretto quale testo-base per la discussione. Si tratta, fondamentalmente, di modifiche che agevolano le procedure e chiariscono alcune disposizioni dell'attuale normativa che hanno prodotto delle disfunzioni. Ad esempio, volevamo che fosse previsto un indennizzo per le regioni e le amministrazioni comunali e questo nel testo è previsto, anche se in misura non sufficiente. Ribadisco che i quattro emendamenti da me presentati dovrebbero costituire parte integrante del testo unificato, poiché su di essi il Comitato ristretto ha già dibattuto a lungo.

Da parte del rappresentante del gruppo comunista fu espressa non una formale opposizione, ma una semplice perplessità, tant'è che, sostanzialmente, con l'assenso del Governo, avevamo inteso includerli nel testo unificato.

Vi fu poi un periodo in cui difficoltà di rapporti con l'esecutivo consigliarono di accelerare la presentazione di un testo unificato che risultasse più semplice, ed è per tale ragione che, erroneamente, furono tolti quattro emendamenti a proposito dei quali non credo che oggi possano sorgere difficoltà ad includerli nuovamente nel testo in esame, in quanto in sede di Comitato ristretto furono già discussi ed approvati non all'unanimità, ma nemmeno con il voto contrario, formalmente espresso, del gruppo comunista.

ISAIA GASPAROTTO. Ma il primo emendamento risulta addirittura peggiorativo della legge esistente...

FRANCESCO DE CARLI, *Relatore*. Onorevole Gasparotto, quando entreremo nel merito...

ISAIA GASPAROTTO. Eravamo già nel merito...

FRANCESCO DE CARLI, *Relatore*. Avremo modo di chiarire, in Commissione, i motivi per cui abbiamo ritenuto di sostenere questi emendamenti, i quali non solo non stravolgono assolutamente il testo in esame, ma contribuiscono al miglior funzionamento degli istituti ivi previsti.

GIUSEPPE PISANU, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Dichiaro di concordare con le considerazioni testé svolte dal relatore, e per maggiore chiarezza desidero anch'io ricordare che in sede di Comitato ristretto furono approvati sei emendamenti: i due proposti dagli onorevoli Agrusti e Gasparotto ed i quattro che figurano, adesso, come emendamenti del relatore. Nel testo unificato, però, risultano compresi soltanto i primi due emendamenti, poiché gli altri sono rimasti eslusi – ritengo per confusione – pur essendo anch'essi regolarmente approvati in sede di Comitato ristretto. Questo per quanto si riferisce ai quattro emendamenti del relatore ora in discussione.

Vi sono poi gli altri quattro emendamenti, che vengono proposti dal Governo, e che poc'anzi mi sono permesso di illustrare, seppur brevemente, al fine di evidenziarne la natura, cioé quella di veri e propri aggiustamenti tecnici tesi a rendere più agili i meccanismi di funzionamento della normativa da varare.

Infine, vi sono tre emendamenti, che riguardano il dispositivo di copertura finanziaria ed il cui carattere è di natura assolutamente tecnica.

Dunque, non vi è alcuna intenzione di stravolgere il testo del provvedimento, semmai vi è il desiderio di migliorarlo.

Quanto alla posizione del Governo, non intendo fare polemiche la cui sede più opportuna sarebbe, a mio avviso, il collegio elettorale...

ISAIA GASPAROTTO. Ma che c'entra il collegio elettorale ?

GIUSEPPE PISANU, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Comunque, il Governo si è sempre adoperato affinché il provvedimento andasse avanti e, anche se non rientrava tra i suoi compiti, trattandosi di proposte di legge di iniziativa parlamentare, si è altresì attivato per assicurare la copertura finanziaria. Anzi, per quanto riguarda quest'ultimo aspetto, credo che il relatore possa dar atto di aver avuto tutta la collaborazione richiesta al fine di poter procedere più speditamente nel suo lavoro.

Concludo, quindi, concordando con il suggerimento sin dall'inizio avanzato dall'onorevole De Carli, cioé che il testo del provvedimento venga reintegrato dal contenuto dei quattro emendamenti approvati dal Comitato ristretto, lasciando alla Commissione, nella sua sovranità, la facoltà di esprimersi positivamente o negativamente sugli altri emendamenti.

ISAIA GASPAROTTO. Al relatore, onorevole De Carli, desidero dire, anzitutto, che si è perso tanto, troppo tempo, ma non per responsabilità dell'opposizione, bensì del Governo e della maggioranza. Ad essi, quindi, va attribuita la mancata approvazione di questo provvedimento.

Per quanto riguarda le modifiche proposte al testo unificato in esame, più volte abbiamo avuto modo di sottolineare la necessità di ripartire dal testo base e desidero anche ricordarle, onorevole sottosegretario, che non solo ci eravamo già adoperati per reperirne la copertura finanziaria, ma che siamo tornati a farlo anche lo scorso anno, nonostante il Governo non l'avesse considerata nel disegno di legge finanziaria per il 1989. Ad esso, quindi, va attribuita la responsabilità di aver stornato, per altri scopi, i fondi previsti. Il ministro della difesa ha più volte dichiarato che si sarebbe impegnato per reperirli nuovamente, ma dobbiamo constatare che ciò non è accaduto.

Ripeto che in sede di Comitato ristretto, allorché un anno e mezzo fa fu-

rono presentate proposte di modifica, l'onorevole sottosegretario ebbe modo di dichiarare che il loro accoglimento avrebbe comportato un impegno da parte del Governo per il reperimento dei fondi necessari alla copertura del provvedimento: in pratica, se le modifiche del Governo fossero state accolte si sarebbe impegnato a fare ciò che non ha mai fatto, cioè a reperire la copertura finanziaria.

Dunque, se si continua a distorcere la verita, si ha ragione di ritenere che non vi sia alcuna volontà di varare questo provvedimento.

Per quanto riguarda il primo emendamento presentato dal Governo, debbo dire che mentre il testo presentato dai gruppi democristiano, socialista e comunista tendeva a migliorare l'articolo 3 della legge n. 898, quello attuale risulta addirittura peggiorativo. Forse, tra gli emendamenti presentati ve ne è solo uno la cui natura può considerarsi esclusivamente tecnica, dal momento che gli altri tendono tutti a peggiorare il testo in discussione.Non era questo l'obiettivo che ci proponevamo quando presentammo la nostra proposta di legge, ma quello di migliorare la disciplina delle servitù militari.

Mi meraviglio della posizione del relatore perché insieme a lui avevamo concordato – poiché il Governo non aveva mantenuto l'impegno di reperire i fondi necessari – di approvare il testo elaborato dal Comitato ristretto.

Poiché non esiste più il ricatto finanziario e, quindi, la necessità di accogliere le proposte peggiorative del Governo, in quanto nella legge finanziaria sono già stanziati 40 miliardi, si era concordato con il relatore di approvare rapidamente il testo unificato sul quale si era registrato il consenso di quasi tutti i gruppi parlamentari di questa Commissione.

Ora, invece, con gli emendamenti presentati si vuole di nuovo mettere in discussione quel testo.

Chiediamo al relatore ed al Governo di ritirare i loro emendamenti impegnandoci a non presentarne di nuovi, in modo da approvare rapidamente il testo del Comitato ristretto. Anche il gruppo comunista potrebbe presentare alcune proposte migliorative, ma saremmo disposti, per accelerare i tempi, a rinunziarvi per non vanificare il lavoro del Comitato ristretto e per approvare il testo unificato sul quale concordano – lo ripeto – i maggiori gruppi politici.

Se questa proposta non fosse accolta, saremmo costretti a contrapporre i nostri emendamenti a quelli del Governo e del relatore, perdendo ulteriore tempo oltre a quello già perso per responsabilità della maggioranza e del Governo.

GIUSEPPE PISANU, *Sottosegretario di Stato per la difesa.* Il testo del Comitato ristretto così com'è non è approvabile !

ISAIA GASPAROTTO. Perché no ? È il colmo !

GIUSEPPE PISANU, *Sottosegretario di Stato per la difesa.* Non ha copertura finanziaria !

ISAIA GASPAROTTO. Ci sono i 40 miliardi nella legge finanziaria ! Comunque, a questo problema si può rimediare.

FRANCESCO DE CARLI, *Relatore.* Non intendo entrare nel merito dei problemi perché dovremmo aprire la discussione in assenza dei pareri delle Commissioni competenti.

Tuttavia, desidero sottolineare che il relatore è impegnato per la rapida approvazione di questo provvedimento.

ISAIA GASPAROTTO. Bisognava farlo prima !

FRANCESCO DE CARLI, *Relatore.* È vero che si è perso molto tempo, ma ciò è dovuto a diversi motivi. Questa proposta di legge può essere approvata solo nella misura in cui accanto al consenso della forze politiche vi sia quello del Governo che, infatti, si è potuto conseguire facilmente per la collaborazione fattiva dimostrata dall'esecutivo.

Ribadisco che gli emendamenti presentati costituiscono meri aggiustamenti

di natura procedurale per consentire l'applicabilità della legge e, soprattutto, chiariscono i poteri del comitato misto paritetico. Forse è questo che irrita il collega Gasparotto!

ISAIA GASPAROTTO. Li limita, non li chiarisce!

FRANCESCO DE CARLI, *Relatore*. Infatti, è necessario far sì che il Comitato non blocchi tutto.

ISAIA GASPAROTTO. Non hanno bloccato niente! L'amministrazione ha fatto quello che ha voluto!

FRANCESCO DE CARLI, *Relatore*. È giusto attribuire reali poteri al comitato e sono convinto che questo sia il punto nodale, il resto è procedura e chiarificazione di limiti posti dalla legge.

Il comitato paritetico deve potersi opporre alle proposte del ministro della difesa che, però, deve essere messo in condizione di esercitare il suo potere di decisione ove il comitato non provveda. Questo è il punto che scatena le reazioni del collega Gasparotto, ma sul resto sono sicuro che giungeremo ad un accordo.

ISAIA GASPAROTTO. L'emendamento 1. 7 è gravemente peggiorativo!

GIOVANNI PELLEGATTA. Questo provvedimento è stato seguito per il gruppo del movimento sociale italiano-destra nazionale dal collega Parigi che proviene dal Friuli Venezia Giulia, zona particolarmente interessata a questa problematica. Egli però è assente perché colpito da una malattia che lo costringe ad un periodo di riposo.

Ricordo perfettamente che il nostro gruppo diede il suo assenso al testo elaborato da questa Commissione in sede legislativa sin dal 1986. Successivamente, avemmo sentore che il Senato avrebbe apportato a quel testo alcuni aggiustamenti tecnici per cui si sarebbe dovuti tornare presso questo ramo del Parlamento. Purtroppo, la fine della legislatura non ha consentito di approvare in via definitiva questa legge.

Non intendo affrontare il merito dei problemi; tuttavia, desidero sottolineare che se approvassimo una legge senza copertura finanziaria il Presidente della Repubblica la rinvierebbe al Parlamento.

Ora si tratta di sciogliere il nodo: il Governo dovrà darci notizie circa la disponibilità della copertura finanziaria, la prossima volta che si presenterà in Commissione a discutere la legge, senza venirci a raccontare che inizialmente vi erano 40 miliardi e in seguito sono stati spesi per la spedizione nel Golfo Persico o altro.

Siamo favorevoli agli emendamenti che prevedano aggiustamenti tecnici, che sono indispensabili. Una volta che avremo fatto chiarezza su questo problema, dal momento che la nostra Commissione aveva manifestato la precisa volontà di muoversi in tale direzione, sarà possibile approvare il provvedimento. Questa è l'opinione del gruppo del movimento sociale italiano-destra nazionale.

GIUSEPPE PISANU, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Tre degli emendamenti presentati dal relatore, e sui quali il Governo concorda, indicano i mezzi per la copertura finanziaria.

ISAIA GASPAROTTO. Questi sono già previsti nella legge finanziaria, ma non lo sarebbero se fosse stato per il Governo!

PRESIDENTE. Desidero ricordare ai colleghi che disponiamo di un testo licenziato dal Comitato ristretto e non ancora sottoposto all'esame della Commissione; non vorrei che per tale ragione si creassero difficoltà. Successivamente all'espressione dei pareri, affronteremo la discussione sugli articoli e sugli emendamenti.

ISAIA GASPAROTTO. Per quanto ci riguarda possiamo procedere direttamente alla discussione ed alla votazione degli

emendamenti in linea di principio. Ritiro quindi la mia proposta di consentire fino a domani la presentazione di ulteriori emendamenti.

GIANCARLO SALVOLDI. Se ciò ostacola i nostri lavori e riteniamo opportuno procedere alla votazione, anch'io ritiro la mia analoga proposta.

PRESIDENTE. Colleghi, agli emendamenti presentati già nel settembre scorso si aggiunga il pacchetto di quelli presentati ora dal relatore e dal Governo. Ritengo più opportuno inviarli alle competenti Commissioni ed attendere l'espressione dei pareri, piuttosto che iniziare l'esame dell'articolato.

ANTONINO MANNINO. Faccio notare che per responsabilità del Governo ci « trasciniamo » questa legge dall'inizio della legislatura e solo l'ostruzionismo dell'esecutivo non ci ha consentito di licenziare il provvedimento.

PRESIDENTE. Vorrei far considerare all'onorevole Gasparotto che in questo momento un voto non sortirebbe un esito favorevole al suo gruppo.

MICHELE GALANTE. Signor presidente, sta allargando la maggioranza di Governo al movimento sociale italiano-destra nazionale ?

PRESIDENTE. Colleghi, tutti i parlamentari presenti hanno diritto di voto compresi i due sottosegretari. Vi esorto a non perdere inutilmente tempo, considerando che probabilmente una settimana in più può consentirci di ottenere risultati migliori.

FRANCESCO DE CARLI, *Relatore*. Propongo di non passare all'esame degli articoli fino a quando non disporremo dei prescritti pareri.

PRESIDENTE. Il termine per la presentazione degli emendamenti potrebbe dunque essere fissato per domani alle 12.

ISAIA GASPAROTTO. Se non è prevista una riunione della Commissione per domani pomeriggio, credo che vi possa essere tempo per approntare gli emendamenti fino alle 12 di martedì prossimo.

PRESIDENTE. Ciò non è possibile, poiché in tal caso il relatore ed il Governo non avrebbero tempo sufficiente per esaminarli. Al massimo si può consentire una presentazione entro lunedì.

Il problema è quello di valutare se esista la possibilità di una riunione informale dei gruppi al fine di trovare una soluzione. Poiché la giornata di venerdì 17 non è propizia, possiamo fissare per lunedì 20 il termine di presentazione degli emendamenti.

ISAIA GASPAROTTO. Il termine potrebbe anche essere spostato a martedì 28, senza che ciò provochi alcun effettivo prolungamento di tempi.

GIUSEPPE PISANU, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Il 30 marzo potrebbe essere una giornata utile per fissare la discussione.

PRESIDENTE. Vi sono già molti argomenti all'ordine del giorno.

ISAIA GASPAROTTO. Allora, come ho già proposto, ritiriamo tutti gli emendamenti ed approviamo il provvedimento oggi stesso.

FRANCESCO DE CARLI, *Relatore*. A ciò ho già implicitamente risposto affermando che, invece, dobbiamo esaminare nel merito gli emendamenti presentati. Non ho dubbi sul fatto che la situazione si potrà sdrammatizzare.

PRESIDENTE. Fissiamo, dunque, per le ore 10 di martedì 28 il termine ultimo per la presentazione degli emendamenti, nell'auspicio che sia possibile procedere al seguito di questa discussione entro giovedì 30 marzo.

ISAIA GASPAROTTO. Vorrei che la data della seduta fosse stabilita sin d'ora.

PRESIDENTE. Questo non spetta a noi. Chiederò al presidente Lagorio di convocare l'ufficio di presidenza per esaminare la possibilità di iscrivere nel calendario dei lavori della Commissione, insieme ad altri argomenti, anche il seguito della discussione del provvedimento sulle servitù militari.

Il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.

La seduta termina alle 10,30.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
DOTT. GIANLUIGI MAROZZA

Licenziato per la composizione e la stampa dal Servizio Stenografia delle Commissioni e degli Organi Collegiali il 4 aprile 1989.

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO